

Serie Ordinaria n. 52 - Martedì 24 dicembre 2013

D.g.r. 20 dicembre 2013 - n. X/1107**Misure di inclusione socio-lavorativa per i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria**

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22: «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- la l.r. 6 agosto 2007 n. 19: «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- la l.r. n. 8/2005 «Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Lombardia»;

Richiamato l'accordo per l'attuazione del progetto interregionale «Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale», sottoscritto tra il Ministero di Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, Regioni e Province autonome, volto a rafforzare il campo di azione delle politiche di inclusione per contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e governare l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure dell'Autorità giudiziaria;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X^a legislatura approvato con deliberazione consigliere n. X/78 nel quale, rispetto ai temi del lavoro, si pone attenzione all'area del disagio, prevedendo, per qualunque persona che si trova in una qualsiasi situazione di svantaggio, un'offerta di servizi commisurata al bisogno e una presa in carico del cittadino con l'obiettivo di trovare la giusta combinazione fra condizioni della persona, potenzialità e sistema socio-lavorativo;

Visto l'o.d.g. n. 39/2013 del Consiglio regionale della Lombardia «Determinazioni in merito alle politiche regionali nell'ambito degli istituti penitenziari della Lombardia»;

Richiamato il Programma Operativo Regionale Ob. 2 FSE 2007-2013 Regione Lombardia, in particolare l'Asse III - Inclusione Sociale del POR FSE Ob. 2 - 2007-2013, obiettivo specifico g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;

Vista la d.g.r. 29 novembre 2013 n. 1004 «Piano di azione per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria biennio 2014-2015» presentata dalla DG Famiglia Solidarietà Sociale e Volontariato di concerto con la DG Istruzione Formazione e Lavoro nella quale si individuano le linee di indirizzo per l'attuazione della l.r. 8/2005 tese a potenziare la rete territoriale dei servizi per i destinatari in uscita dal regime di detenzione o soggetti a misure alternative alla pena;

Considerato importante, così come indicato nel provvedimento sopra citato, garantire sia a livello centrale che territoriale, la realizzazione di una programmazione integrata;

Rilevato che dall'avvio del ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 Regione Lombardia:

- ha attivato, attraverso il sistema dotale, una misura specifica per favorire la valorizzazione del capitale umano e il reinserimento lavorativo delle persone che si trovano in regime di restrizione della libertà, sia adulti che minori, i cui interventi si concluderanno il 31 dicembre 2013;
- gli interventi posti in essere, anche a giudizio del Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria e del Dipartimento della giustizia minorile, hanno avuto esito rilevante: nel solo periodo 2012-2013 sono state attivate 2.000 doti nell'area adulti e 500 doti nell'area minorile, il 40% dei soggetti coinvolti ha attivato un rapporto di lavoro o un tirocinio dopo il percorso;

Preso atto che, da una valutazione dell'intervento precedente, al fine di conseguire una maggiore efficacia delle azioni in considerazione della peculiarità del target dei destinatari, si profila l'esigenza di attivare le nuove iniziative favorendo la progettualità degli operatori con il coinvolgimento di partenariati territoriali, in modo complementare ed integrato alle azioni avviate nell'ambito dei percorsi di accompagnamento al reinserimento sociale di cui alla d.g.r. 1004/2013;

Dato atto che, sulla base della tipologia di utenza e del fabbisogno espresso dalle due competenti Amministrazioni del Ministero di Giustizia, si stima la necessità di uno stanziamento pari a Euro 3.130.000,00 (di cui 2.500.000,00 per l'area adulti e 630.000,00 per l'area minorile) e che tali risorse sono disponibili a valere sulle risorse POR FSE 2007-2013 Asse III - Inclusione So-

ciale - obiettivo specifico g) categoria di spesa 71 capitolo di spesa 1.15.4.7286;

Ravvisata la necessità di sostenere azioni positive per le persone ristrette presso gli Istituti di pena lombardi, anche minorili, o ammesse a misure alternative alla detenzione o sottoposte a misure di sicurezza nel territorio regionale per facilitare il loro reinserimento nel mercato del lavoro;

Preso atto dell'esito positivo della procedura scritta attivata dall'Autorità Centrale di Coordinamento della Programmazione Integrata (ACCP) in data 12 dicembre 2013;

Ritenuto pertanto di approvare il documento contenente le linee di intervento delle azioni di riqualificazione e ricollocazione definite in stretta collaborazione con il Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria e con il Dipartimento della giustizia minorile e contenute nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto altresì di stabilire che le azioni siano avviate a partire dal 2014 e fino al termine utile nell'ambito dell'attuale programmazione comunitaria, previo avviso pubblico da emanarsi a cura della struttura regionale competente sulla base del fabbisogno delle strutture del sistema penitenziario/giudiziario regionale;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento contenente le linee le linee di intervento delle azioni di riqualificazione e ricollocazione rivolte ai soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, sia adulti che minori come da allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stanziare una spesa complessiva di Euro 3.130.000,00 a valere sul POR FSE 2007-2013 Asse III - Inclusione Sociale - obiettivo specifico g) categoria di spesa 71 capitolo di spesa 1.15.4.7286, così ripartita:

- Dipartimento Giustizia Minorile €. 630.000,00
- Sezione penitenziaria area adulti €. 2.500.000,00

3. di stabilire che le azioni saranno avviate a partire dal 2014 e fino al termine utile nell'ambito dell'attuale programmazione comunitaria, previo avviso pubblico da emanarsi a cura della struttura regionale competente e che tenga conto del fabbisogno specifico di ogni struttura del sistema penitenziario/giudiziario;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro;

5. di demandare alla Direzione Generale competente la cura dei successivi atti in materia di trasparenza e pubblicità ai sensi degli art. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Marco Pilloni

_____ • _____

**LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DI MISURE DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA
PER I SOGGETTI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

Indice

- 1. OBIETTIVI**
 - 2. RISORSE**
 - 3. MODELLO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI**
 - 3.1. *Target*
 - 3.2. *Soggetti coinvolti*
 - 3.3. *Azioni ammissibili*
 - 3.4. *Percorso di attuazione*
 - 4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**
-

1. OBIETTIVI

Le presenti "Linee guida per l'attuazione di misure di inclusione socio-lavorativa per i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria" sono definite in linea con quanto previsto dalla l.r. n. 8/2005 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Lombardia" e nell'ambito della strategia regionale integrata delle politiche finalizzate all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo. In particolare, esse individuano i principi di attuazione delle misure che saranno realizzate dalla DG Istruzione, Formazione e Lavoro previa approvazione di un Avviso Pubblico, per favorire l'occupabilità e l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, sia in regime di detenzione che in esecuzione esterna, attraverso servizi di formazione e servizi orientati all'inserimento al lavoro.

La riprogrammazione di tali interventi per il biennio 2014-2015 nasce dal significativo esito degli interventi precedenti, sia in termini di partecipazione dei detenuti, sia in termini di esiti occupazionali raggiunti: nel biennio 2012-2013, sono state attivate oltre 2.000 doti nella sezione dell'amministrazione penitenziaria e oltre 500 doti nella sezione dell'amministrazione giudiziaria minorile. Il 40% dei soggetti coinvolti ha attivato un rapporto di lavoro o un tirocinio successivamente al percorso.

2. RISORSE

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione delle misure ammontano a complessivi Euro 3.130.000 a valere sul POR FSE 2007-2013, così ripartiti:

- Euro 2.500.000,00 per l'area adulti
- Euro 630.000,00 per l'area minori

3. MODELLO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI**3.1. Target**

Destinatari delle misure sono i soggetti in età compresa tra i 16 e i 64 anni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, sia in regime di detenzione che in esecuzione esterna, in carico all'amministrazione penitenziaria (dai 18 ai 64 anni) o alla giustizia minorile (dai 16 ai 21 anni).

3.2. Soggetti coinvolti

Le presenti Linee Guida valorizzano le pratiche di lavoro in partenariato con i soggetti che operano nel territorio al fine di supportare in modo sinergico le strutture dell'amministrazione penitenziaria o della giustizia minorile e favorire l'integrazione dei servizi al lavoro con le azioni messe in atto dalle reti di servizi educativi e socio assistenziali.

L'attuazione delle misure prevede il coinvolgimento di 29 strutture, di cui si fornisce il dettaglio:

- Per la sezione di amministrazione penitenziaria:
 - 18 Istituti Penitenziari (Bergamo, Brescia, Bollate, Busto Arsizio, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza, Opera, Pavia, Sondrio, Varese, Verzano, Vigevano, Voghera);
 - 1 Ospedale psichiatrico giudiziario (Castiglione delle Stiviere);
 - 7 Uffici locali per l'Esecuzione Penale Esterna - UEPE (Bergamo, Brescia, Como, Mantova, Milano, Pavia, Varese);
- Per la sezione di giustizia minorile:
 - 1 Istituto Penale per i Minorenni (C. Beccaria - Milano);
 - 2 Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni - USSM (Milano, Brescia).

Ogni struttura rappresenta un ambito di attuazione degli interventi. Per ogni ambito, la struttura esprime i propri fabbisogni di servizi di formazione e lavoro in relazione al proprio target specifico e nei limiti di un budget definito dall'Avviso Pubblico sulla base dei seguenti criteri:

- Per la sezione di amministrazione penitenziaria:
 - Numero di soggetti in carico agli Istituti Penitenziari: peso 80% così ripartito internamente:
 - ✓ Definitivi: peso 40%
 - ✓ Presenti: peso 20%

Serie Ordinaria n. 52 - Martedì 24 dicembre 2013

- ✓ Detenuti con pena inferiore a tre anni: peso 25%
- ✓ Altre posizioni giuridiche: peso 15%
- o Numero di soggetti in carico all'UEPE: 18%
- o Numero di soggetti in carico all'OPG: 2%
- Per la sezione di giustizia minorile:
 - o Minori presi in carico dagli USSM: peso 51%
 - o In IPM Beccaria: peso 49%

Le strutture, sulla base dei fabbisogni espressi e declinati nell'Avviso Pubblico, promuovono un partenariato costituito da un operatore accreditato per l'erogazione dei servizi al lavoro, individuato come capofila, e da almeno:

- un operatore accreditato per l'erogazione dei servizi di formazione;
- una cooperativa sociale;
- un soggetto del mondo nelle imprese (aziende/CCIAA/associazioni datoriali).

Al partenariato possono inoltre partecipare ulteriori soggetti ritenuti rilevanti, come ad esempio altri operatori accreditati e autorizzati per l'erogazione dei servizi al lavoro, enti e soggetti che abbiano in attivo un percorso progettuale ai sensi della legge 8/2005. Ciascun operatore accreditato al lavoro può partecipare ai progetti di più ambiti, ma non può presentare più di un progetto in qualità di capofila.

3.3. Azioni ammissibili

Sono finanziabili percorsi finalizzati alla riqualificazione e all'inserimento lavorativo dei destinatari. L'Avviso Pubblico stabilisce i servizi erogabili, a partire dal Quadro degli standard minimi di cui al d.d.u.o. n. 8617 del 26 settembre 2013 (Quadro degli standard minimi al lavoro) e n. 10735 del 21 novembre 2013 (Quadro degli standard minimi alla formazione).

I percorsi finanziabili sono definiti sulla base dei fabbisogni delle strutture, che saranno indicati nell'Avviso. In ogni caso, la quota minima di risorse destinata ai servizi al lavoro non potrà essere complessivamente inferiore al:

- 70% per gli UEPE;
- 30% per gli istituti penitenziari;
- 20% per l'IPM Beccaria;
- 50% per gli USSM.

Per i destinatari dei servizi al lavoro l'Avviso pubblico declinerà le modalità di attivazione dei tirocini¹. La quota destinata alle indennità di partecipazione ai tirocini è ricompresa nella quota di risorse destinate ai servizi al lavoro.

Inoltre, per la sezione della giustizia minorile sarà prevista una quota da destinare alla formazione in laboratorio che non potrà essere inferiore al:

- 50% per l'IPM Beccaria;
- 20% per gli USSM.

3.4. Percorso di attuazione

A seguito dell'approvazione dell'Avviso pubblico, i partenariati procedono alla presentazione delle candidature. Potrà essere presentato un solo progetto per ciascuno dei 29 ambiti definiti.

La conclusione di tutte le attività previste dal progetto dovrà avvenire entro il 30 aprile 2015. Le rendicontazioni andranno presentate entro il 30 giugno 2015.

4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

È costituito un Nucleo di Valutazione e Monitoraggio, istituito presso Regione Lombardia - DG Istruzione, Formazione e Lavoro e composto dai referenti di Regione Lombardia, del PRAP e del CGM. Il Nucleo sarà competente per le attività di istruttoria, monitoraggio e valutazione dei progetti.

L'Avviso Pubblico definisce una quota di risorse, non inferiore al 5% della dotazione finanziaria complessivamente destinata alle strutture della sezione dell'amministrazione penitenziaria, che sarà accantonata e successivamente ripartita tra le strutture della sezione dell'amministrazione penitenziaria² proporzionalmente alla capacità di attivare tirocini e/o contratti di lavoro. Un apposito Nucleo di Valutazione e Monitoraggio valuterà l'andamento dei risultati dei progetti ai fini della ripartizione di dette risorse secondo i seguenti criteri:

- per il 60% in proporzione alla percentuale di tirocini e/o contratti di lavoro attivati rispetto ai destinatari coinvolti in ciascun progetto;
- per il 40% in proporzione alla percentuale di contratti attivati tra i destinatari in uscita dal regime di detenzione e in esecuzione penale esterna.

¹ I tirocini sono disciplinati dai "Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini" (DGR n. X/825 del 25/10/2013) e successive "Disposizioni attuative" (d.d.u.o. n. 10031 del 5/11/2013).

² Per la sezione della giustizia minorile le risorse stanziate sono distribuite interamente fra le tre strutture interessate all'avvio dell'iniziativa.